

La cerimonia d'insediamento nella Città dei Papi

Il nuovo vescovo ad Anagni «Ora camminiamo insieme»

Carnevale a pag. 38



Il vescovo Santo Marciànò con il predecessore Ambrogio Spreafico



Peso: 37-1%, 38-60%

Anagni, il nuovo vescovo «Camminiamo insieme»

► Marcianò alla guida della Diocesi, la cerimonia nella Sala della Ragione e poi nella Cattedrale di Santa Maria: «È la Cappella Sistina del Medioevo»

IL RITO

«Camminiamo insieme, perché la Chiesa e il mondo civile non sono entità separate, ma intrecciate». Con queste parole cariche di significato, monsignor Santo Marcianò ha aperto il suo mandato come nuovo vescovo della diocesi di Anagni, raccogliendo ufficialmente il testimone da monsignor Ambrogio Spreafico. È stato un pomeriggio denso di emozione, tra riti solenni, simboli forti e una comunità accorsa numerosa per dare il benvenuto al suo nuovo pastore.

L'auto che trasportava il vescovo è entrata in piazza Cavour poco prima delle 16,30. Ad accoglierlo, il sindaco Daniele Natalia insieme al prefetto Ernesto Liguori. A rendere omaggio a Marcianò, che ha ricoperto la carica di Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia dal 2013 al 2025, i vertici della Difesa: i Generali Luciano Antonio Portolano e Francesco Figliuolo, rispettivamente Capo di Stato Maggiore della Difesa e vicedirettore dell'Aise. Presenti il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, il senatore di FdI Lucio Malan e Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato.

La prima parte della cerimonia si è svolta nella Sala della Ragione. Il sindaco Natalia ha

rivolto il saluto ufficiale al nuovo vescovo, sottolineando l'importanza della Chiesa come «strumento di coesione», soprattutto in vista dell'Anno Giubilare. In segno di benvenuto, il sindaco ha donato a monsignor Marcianò una preziosa croce in argento.

IL DISCORSO

Nel suo discorso, Marcianò ha ringraziato tutti i presenti ed esortato la comunità a «camminare insieme», ribadendo che Chiesa e mondo civile «non sono entità separate, ma devono essere intrecciate, soprattutto in una città come Anagni». Ha poi ricordato con ironia l'episodio dello «schiaffo di Anagni», augurandosi scherzosamente di non fare la stessa fine.

Terminato il momento istituzionale, il corteo si è spostato a piedi lungo Corso Vittorio Emanuele, tra due ali di folla, fino alla Cattedrale. Dopo la cerimonia della vestizione, Marcianò è

entrato in chiesa. È stata letta la bolla con cui Papa Leone XIV, lo scorso 1° luglio 2025, lo ha nominato vescovo per la diocesi di Anagni-Alatri-Veroli-Frosinone. Un lungo applauso ha salutato il passaggio ufficiale del pastorale da Spreafico a Marcianò.

Visibilmente commosso, il nuovo vescovo ha abbracciato il suo predecessore e, nel suo primo discorso dopo l'investitura, ha reso omaggio alla bellezza della Cattedrale di Santa Maria, definendola «la Cappella Sistina del Medioevo».

Ha poi tracciato le linee guida della sua missione pastora-

le: attenzione al passato, ma con lo sguardo rivolto al futuro; difesa della vita in ogni sua forma; rispetto delle diversità, perché «la diversità è una ricchezza».

Anche il vescovo emerito Spreafico ha preso la parola, ringraziando tutti coloro che lo hanno accompagnato negli anni del suo mandato, sottolineando la generosità della comunità: «Ho trovato tante persone buone, che si spendono per gli altri. Mi sono davvero sentito a casa». Ha infine esortato a guardare con più coraggio e fiducia al futuro.

La celebrazione della messa ha concluso ufficialmente la giornata, segnando l'inizio del nuovo cammino pastorale per la diocesi. La cerimonia d'insediamento nella Diocesi di Frosinone si è svolta invece il 7 settembre nella Cattedrale di Santa Maria.

Paolo Carnevale

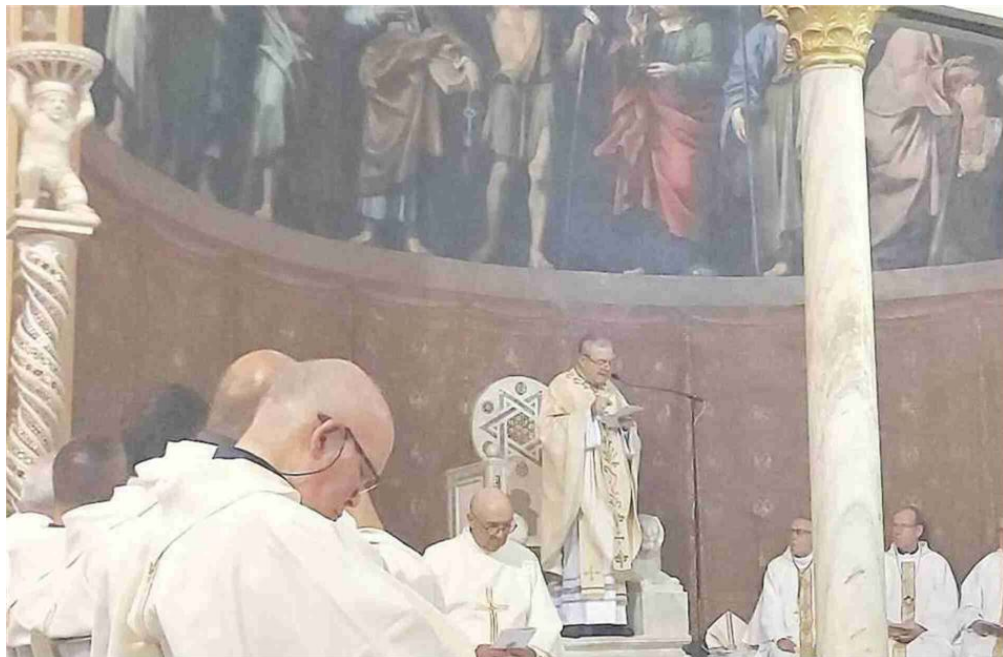
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37-1%, 38-60%

**A RENDERE OMAGGIO
ALL'EX ARCIVESCOVO
MILITARE IL CAPO
DI STATO MAGGIORE
DELLA DIFESA
E IL GENERALE FIGLIUOLO**

**LA CITAZIONE
DELL'EPISODIO DELLO
STORICO "SCHIAFFO"
E LA BATTUTA:
«SPERIAMO NON CAPITI
ANCHE A ME»**



In alto l'ingresso del vescovo Santo Marciànò nella cattedrale di Anagni; a sinistra un momento della cerimonia religiosa di ieri pomeriggio



Da sinistra il Capo di Stato Maggiore della Difesa Luciano Antonio Portolano con il sottosegretario Isabella Rauti; in alto il vescovo Marciànò con il sindaco Natalia nella Sala della Ragione a destra con il Generale Figliuolo



Peso:37-1%,38-60%